

La Maiella NERA



Il progetto ADRIATICAVES

Il Parco Nazionale della Maiella è stato capofila del progetto Interreg VB "Adriaticaves", volto da un lato a promuovere la fruizione sostenibile del **patrimonio speleologico** del proprio territorio, e dall'altro ad aumentare l'efficacia della conservazione dell'**habitat di caverna**, ed in particolare dell'**habitat comunitario 8310 "Grotte non ancora sfruttate per il turismo"**. Il progetto ha interessato una partnership tra Paesi che si affacciano sul Mar Adriatico (Italia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Albania).

LA GROTTA DEL CAVALLONE

(**geosito 44**) è il sito più noto del sistema di grotte del Geoparco: è la più alta visitabile dell'Appennino, si apre a circa 1450 m di quota nel Vallone di Taranta, e ha uno sviluppo di circa 1300 m. Accessibile tramite una cabinovia, la grotta è famosa nella letteratura teatrale per essere stata l'ambientazione della tragedia pastorale "La figlia di Iorio" scritta da Gabriele d'Annunzio. Scoperta nel 1865, servì da riparo per i cittadini della valle, durante la Seconda Guerra Mondiale, che nell'inverno del 1943-44 vi si rifugiarono per scampare ai bombardamenti dei piccoli borghi della Valle Aventina.

www.grottedelcavallone.it



LA GROTTA NERA

(**geosito 36**) è una delle cavità carsiche più rappresentative del patrimonio geologico sotterraneo del Geoparco. Le concrezioni calcifiche al suo interno, chiamate "lotte di luna" sono rare e particolarmente abbondanti, e si formano grazie alla presenza di batteri. Il dipartimento FaBIT (UniBo), oltre ai parametri fisici (temperatura, umidità, anidride carbonica e radon), ha analizzato da un punto di vista geochimico e microbiologico, la bianchissima concrezione, costituita per la maggior parte da acqua. Grazie alla metagenomica, le comunità microbiche presenti nelle concrezioni calcifiche sono state studiate mediante il sequenziamento del loro genoma.

SENTIERO DEI MINATORI LETTOMANOPPELLO

COMUNE DI LETTOMANOPPELLO (PE)

Difficoltà: E Escursionisti (Facile)
Lunghezza: 3,5 km circa
Dislivelli: salita m 130 - discesa m 130
lettomanoppello@parcomaiella.it,
349.664.8985

L'escursione include un tratto della **Miniera di Santa Liberata** e della **Miniera del Ponte** in cui si raccontano le storie di coloro che in queste cavità hanno sacrificato le loro giovani vite nella speranza di un futuro migliore. Si tratta dell'unico sentiero minerario presente in Abruzzo, e percorrerlo è un'occasione per fare un viaggio indietro nel tempo: un percorso naturalistico, storico e culturale alla scoperta dei segreti della natura e dell'uomo, dalla geologia e della archeologia industriale.

LE MINIERE DELLA MAIELLA

L'Abruzzo, con il bacino della Maiella tra il 1800 e la prima metà del 1900, divenne tra i poli europei più importanti per le attività minerarie di estrazione di rocce asfaltiche e bituminose, nonché di petrolio. Nella lista dei geositi del Parco figurano anche i luoghi, geologicamente e storicamente appartenenti al bacino minerario compreso nel territorio di sei comuni e dieci siti principali, come le miniere di bitume di Iconicella a Lettomanoppello (Pe), le Sorgenti del Petrolio di Tocco da Casauria (Pe) e le Miniere dell'Acquafredda di Roccamorice (Pe).

La Maiella BIANCA



MAIELLA ROCK ART PROJECT

Il Maiella Rock Art Project, patrocinato dal Parco Nazionale della Maiella e coordinato dall'Université Côte d'Azur (Nizza, Francia), attualmente in via di realizzazione, si pone come obiettivo principale di implementare le conoscenze sull'arte rupestre dell'Appennino abruzzese, in particolare nel territorio del Geoparco, da cui provengono alcune delle testimonianze più significative sull'arte rupestre post-paleolitica dell'Italia Appenninica.

L'architettura TRADIZIONALE

I paesi del Geoparco sono spesso incastonati come pietre preziose nel paesaggio, che si conserva naturale e selvatico da millenni. Le rocce calcaree della montagna, oltre a offrire riparo per pastori ed eremiti, hanno influenzato l'architettura locale e lo sviluppo di attività ad essa collegate. I centri storici dei paesi come **Guardiagrele**, **Pescocostanzo**, **Pennapiedimonte**, **Pacentro**, sono realizzati con la pietra della Maiella, lavorata dai maestri scalpellini, che sapientemente ne facevano cornici, portali e rosoni. Il Centro storico di **Fara San Martino (Torrevecchia)** è edificato con i calcari provenienti dal geosito paleontologico a rudiste. Molti dei paesi conservano ancora le mura di cinta, all'interno delle quali il semplice passeggiare si trasforma in un viaggio indietro nel tempo, per la presenza di monumenti rinascimentali, barocchi e neoclassici, nonché dell'architettura popolare. In alcuni casi, le abitazioni e le botteghe sono costituite da piani seminterrati scavati nella pietra della Maiella, a esprimere l'essenza della stretta relazione fortificata nei secoli tra la natura e l'uomo.



Il patrimonio IMMATERIALE

Il patrimonio geologico della Maiella intreccia la sua storia ed evoluzione con la storia dell'uomo che da sempre ne ha abitato rupi, grotte, pianori e vallate. Il patrimonio cosiddetto "imateriale" avanza di pari passo alla valorizzazione dell'intero territorio del Geoparco, nei suoi elementi più o meno noti, come i muretti a secco, le tradizioni locali, la cultura. Le feste popolari dei comuni del Parco sono importanti testimonianze di una **cultura forestale, rurale e pastorale**. Inoltre, con l'atmosfera gioiosa del tempo festivo, arrivano anche i riti e le pratiche fortemente legati ad una spiritualità antica: il calendario delle feste scandisce la vita delle comunità. Tra le più note ci sono: il **Presepe Vivente** di Rivisondoli, la **Festa di S. Antonio Abate**, le **panicelle di San Biagio** a Taranta Peligna, la **processione dei Venerdi Santo** e della **Madonna "che scappa"** a Sulmona, la **Festa di S. Domenico** a Pretoro, la **Processione delle "Verginelle"** a Rapino, la **"Corsa degli Zingari"** a Pacentro. La grande tradizione dell'artigianato della Maiella continua ancora oggi grazie agli orafi, alle merlettaie, agli intagliatori, agli scalpellini, ai ceramisti, ai fabbri e ai tessitori che lavorano nei paesi del Parco (ovvero la "Presentosa" che è un celebre gioiello della tradizione orafa del Parco). Le materie prime come **calcare** e **gesso** hanno fortemente influenzato l'architettura e lo sviluppo della capacità delle comunità di estrarre e scolpire la pietra, come nelle botteghe manifatturiere di **Pescocostanzo**, **San Valentino**, **Manoppello**, **Lettomanoppello** e **Pennapiedimonte**. Le antiche **ceramiche** sopravvissute solo a Rapino, dove la produzione ha un carattere popolare, con smalti e colori molto accesi e con motivi tradizionali come il cosiddetto "fioraccio" (tipico decoro floreale), le roselline, il galletto, e le cosiddette decorazioni "a paese" (fantasie di paese), "a quartiere" (fantasie suddivise in piccole aree) e "a tovaglia" (fantasie simili a quelle delle tovaglie).

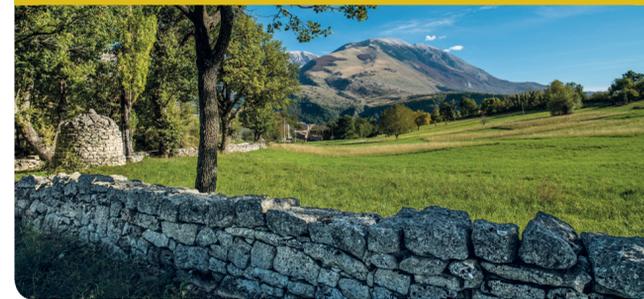


EREMI e luoghi di culto rupestri

Appellata da molti come **Montagna Sacra**, la Maiella, è scenario dei sentieri dello spirito (Cammino di Celestina, Via degli eremi rupestri della Maiella orientale) e di numerosi eremi incastonati nella roccia, molti di questi tutt'ora legati a tradizioni, feste popolari e religiose. Gli eremi si integrano nel paesaggio naturale e, grazie a loro, la montagna è frequentata non solo durante feste e rituali, ma anche da escursionisti che ripercorrono sui sentieri le tappe di santi ed eremiti. Sono circa **40 gli eremi rupestri** nel Parco, collocati nei canyon o su ripide pareti, profondamente fusi nella e con la roccia in una spirituale continuità tra uomo e natura.

I MURETTI A SECCO Patrimonio Culturale Immateriale unesco

Inseriti nel novembre 2018 nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco, queste costruzioni dimostrano l'armoniosa relazione tra gli uomini e la natura e allo stesso tempo rivestono un ruolo vitale per prevenire le frane, le inondazioni e le valanghe, ma anche per combattere l'erosione del suolo e la desertificazione. L'anno scorso è partito il primo corso per la costruzione e il recupero di muri e capanne in pietra organizzato dall'Ente Parco in collaborazione con I.TLA ITALIA (Alleanza mondiale per il paesaggio terrazzato) con l'obiettivo di valorizzare e recuperare il paesaggio terrazzato maiellense.



Le collezioni PALEONTOLOGICHE

E' possibile ammirare il patrimonio geologico e paleontologico del Geoparco Maiella all'interno di alcuni Musei del territorio e in collezioni e mostre itineranti.

MUSEO GEOPALEONTOLOGICO ALTO AVENTINO, di Palena (CH), in cui sono esposti fossili rinvenuti nel Geosito di Capo di Fiume, come lo scheletro di un Prolago e cospicui reperti di paleoflora e pesci, oltre a resti di ippopotamo dal giacimento di Ortona e di grandi mammiferi del Pleistocene.

Castello Ducale, +39.349.2547251, www.museogeopaleontologicopalena.it

MUSEO BARRASSO di Caramanico Terme (PE) ha una bella vetrina geologica con reperti riferiti alla sedimentazione e all'emersione della montagna della Maiella.

Via del vivaio, +39.085.922343, caramanico@parcomaiella.it



MUSEO NATURALISTICO - ARCHEOLOGICO "M. LOCATI" di Lama dei Peligni (CH), all'interno del quale sono esposti fossili provenienti dalla Grotta degli Orsi Volanti di Rapino (Ch): fra gli esemplari presenti, l'orso bruno, l'orso delle caverne, il leone delle caverne, il rinoceronte e un ramo mandibolare sinistro di maccaco.

Loc. Colle Madonna, +39.0872.916010, lamadeipeligni@parcomaiella.it

MUSEO DEI FOSSILI E DELLE AMBRE di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) contiene reperti appartenenti ai principali gruppi animali e vegetali, provenienti da importanti giacimenti italiani ed esteri. Attraverso l'allestimento museale è possibile compiere un viaggio nella storia della Terra, dall'Era Paleozoica al mondo attuale.

Via Cupoli 10, +39.360.612307 www.ambrefossili.org

LA MOSTRA

La mostra itinerante "La montagna della Maiella 16 milioni di anni fa: delfini, foche, squali e cocodrilli", inaugurata durante la Settimana del Pianeta Terra 2021, racchiude uno spaccato della vita e dell'ambiente dell'Oceano Tetide fra circa 15 e 20 milioni di anni fa. Per la prima volta sono stati riuniti assieme i fossili che testimoniano la biodiversità di quell'antico mare: squali, cocodrilli, foche e squalodonti, alcuni esposti per la prima volta al pubblico come lo **Squalodon**.

GEOTRAILS



Il Geoparco Maiella UNESCO promuove e sostiene il turismo sostenibile, potendo contare su una rete di oltre venti centri visitatori, musei e una rete di sentieri e percorsi per mountain bike di circa **1200 km** complessivi. Gli **itinerari escursionistici a tema geologico** permettono di ammirare e conoscere le molteplici peculiarità geologiche del territorio del Geoparco.

PASSO SAN LEONARDO - ROCCACARAMANICO Versante Occidentale, (geositi 60 e 5)

Il percorso geoturistico dal geosito 60 del database del Geoparco, è denominato "Punto panoramico di Passo San Leonardo", nell'area parcheggio. Da qui, eccezionale punto di osservazione, è possibile scorgere il versante occidentale del Massiccio, la valle dell'Orta, il versante orientale del Monte Morrone, per arrivare con la vista fino alle propaggini meridionali del Gran Sasso. Il sentiero, attraverso boschi favolosi e una natura selvaggia, giunge fino all'abitato di Roccamanico, dalla cui piazza Callarone si può godere di uno dei più suggestivi panorami sulla Maiella. Nel centro abitato, affiora il conglomerato di Roccamanico, imponente formazione litologica dalle caratteristiche di strato-tipo, depositato in un breve intervallo di tempo e indicativo del passaggio Miocene-Pliocene (5,3 milioni di anni).

PENNAPIEDIMONTE - VALLE DELLE TRE GROTTE versante orientale, (geositi 74 e 6)

Lungo il sentiero che da Pennapiedimonte entra nella Valle dell'Avello-Vallone delle Tre Grotte, affiora una sezione stratigrafica continua, appartenente alla Formazione di Santo Spirito, una formazione geologica della Maiella risalente al periodo Eocene inferiore-Oligocene medio (tra 42 e 31 milioni di anni). Percorrendo il sentiero, è possibile incontrare sia il limite inferiore della Formazione di Santo Spirito, cioè il contatto con la sottostante Formazione dell'Orfento (Cretaceo superiore), che il suo limite superiore, ossia quello con la più recente Formazione di Bolognano (Oligocene superiore-Miocene superiore). Nella sezione geologica esposta nei pressi di Pennapiedimonte, si riconoscono principalmente facies sedimentarie marine dove è possibile notare due strati, ricchi di nummuliti e altri organismi bentonici come i coralli e le alghe coralline.

Inoltre il Geoparco, sta lavorando all'allestimento di due nuovi sentieri, uno legato alla **Seconda Guerra Mondiale** e l'altro al **Bacino Minerario della Maiella**. Il sentiero dedicato alla memoria storica interesserà il territorio di cinque comuni e ripercorrerà il tracciato della **Linea Gustav**, un sistema difensivo tedesco costruito alla fine del 1943 per contrastare l'avanzata delle Forze Alleate di liberazione. Il "Sentiero dei Minatori" ripercorrerà la storia delle attività nel bacino minerario nel settore settentrionale della Maiella, compreso nel territorio di sei comuni, e che comprenderà il geosito delle miniere dell'Acquafredda.



Dieci Giornate in Pietra e Fiabosco

"Dieci giornate in pietra" è la manifestazione internazionale dedicata alla pietra bianca della Maiella e alla tradizione scalpellina, ampiamente diffusa in molti borghi del Geoparco. Spettacoli teatrali, concerti, convegni, memoriali, escursioni, eventi formativi, svolti nel corso di dieci giornate, in cui gli scultori si ritrovano a **Lettomanoppello (PE)** per celebrare i maestri della pietra del passato e per realizzare i loro "pietrales" che finiranno sui muri del centro storico. All'interno del piccolo borgo di Lettomanoppello ancora vivono le botteghe che fanno riferimento alla tradizione, sia nello stile che nelle tecniche di lavoro. La valorizzazione della tradizione scalpellina sta permettendo, oggi, di incentivare il recupero dell'arte dei maestri in pietra, con la creazione di complementi d'arredo in pietra, come caminetti, bassorilievi, portalampe, sculture.

"Fiabosco", invece è il primo bosco dell'immaginario presente in Italia e più precisamente a **S. Eufemia a Maiella (PE)** in provincia di Pescara. "Fiabosco" vuole tutelare le creature fantastiche che hanno animato la fantasia di chi ha preceduto per offrire a chi voglia immergersi in un viaggio unico, fino alla fonte delle storie. Immagina un luogo dove vengano tutelate l'immaginazione e la fantasia. Un luogo popolato da creature fantastiche e straordinarie, che hanno abitato l'intimo di questi territori per secoli; un luogo colmo di storie antiche, tramandate nel tempo nel tentativo di svelare il mistero dell'esistenza. Immagina un luogo dove l'antica pietra della Maiella venga plasmata dalla fantasia di scultori provenienti da ogni parte del mondo, riaccendendo il filo con le tradizioni del passato.

